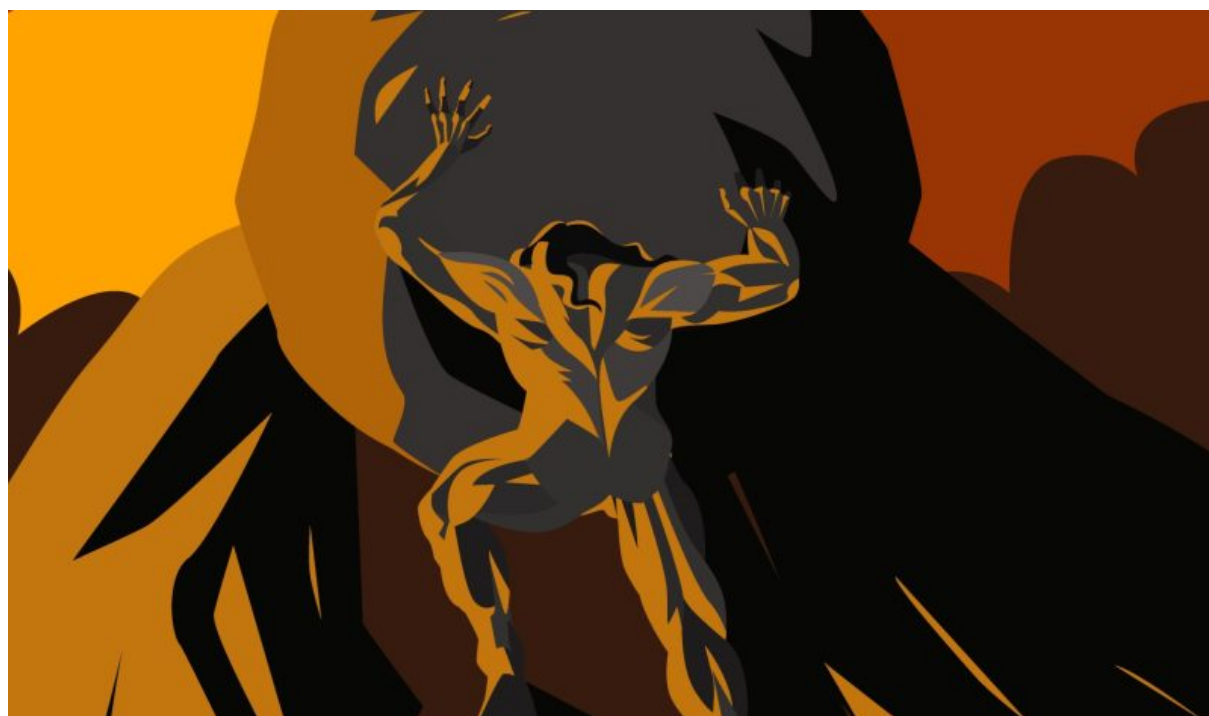


La strada dell'OMS verso il totalitarismo

BI [brownstone.org/articoli/chi è la strada verso il totalitarismo/](https://brownstone.org/articoli/chi-è-la-strada-verso-il-totalitarismo/)

aprile 9, 2024



Qui su Brownstone sono apparsi diversi articoli sulle proposte di modifica alle norme sanitarie internazionali dell'OMS, eccellente come questa introduzione. Di conseguenza, non è necessario ripetere queste informazioni in un formato simile. Ciò che vorrei fare invece è approfondire la questione: quali sarebbero le implicazioni per i cittadini di tutto il mondo se questa organizzazione riuscisse a convincere i rappresentanti dei paesi membri ad accettare gli emendamenti proposti. Più specificamente, quali sono le probabili conseguenze in termini di concetto e pratica di totalitarismo?

Per capirlo, ovviamente, bisogna fare i conti con la modalità di governo chiamata governo totalitario, ma dubito che la maggior parte delle persone abbia una conoscenza adeguata del governo totalitario a tutti gli effetti, nonostante lo abbia recentemente sperimentato in una certa misura sotto la “pandemia”. ' condizioni. Se gli emendamenti proposti dall'OMS venissero accettati a maggio, i cittadini del mondo sarebbero tuttavia soggetti a un totalitarismo puro e semplice, quindi vale la pena esplorare tutte le implicazioni di questa modalità di governo “anonima” in questa sede..

Ciò viene fatto nella speranza che, se i rappresentanti del popolo – che è quello che dovrebbero essere – negli organi legislativi di tutto il mondo dovessero leggere questo articolo, così come altri relativi allo stesso argomento, ci penserebbero due volte prima sostenere una mozione o un disegno di legge che, di fatto, garantirebbe all'OMS il diritto di usurpare la sovranità dei paesi membri. I recenti sviluppi nello

stato della Louisiana negli Stati Uniti, che equivalgono al rifiuto dell'autorità dell'OMS, dovrebbero essere d'ispirazione per altri stati e paesi a seguire il suo esempio. Questo è il modo per farlo battere il menzognero "trattato pandemico" dell'OMS.'

Sul suo sito web, chiamato Ricerca sulla libertà, La dottoressa Meryl Nass ha descritto il concetto di "preparazione alla pandemia" dell'OMS come una "truffa/boondoggle/cavallo di Troia", che mira (tra le altre cose) a trasferire miliardi di dollari dei contribuenti all'OMS e ad altre industrie, al fine di rivendicare censura in nome della "salute pubblica" e *forse la cosa più importante*, trasferire la sovranità relativa al processo decisionale in materia di "salute pubblica" a livello globale al direttore generale dell'OMS (il che significa che legalmente i paesi membri perderebbero la loro sovranità).

Inoltre, sottolinea il fatto che l'OMS intende utilizzare l'idea di "One Health" per sussumere tutti gli esseri viventi, gli ecosistemi e il cambiamento climatico sotto la propria "autorità"; inoltre, acquisire più agenti patogeni per un'ampia distribuzione, in questo modo esacerbando la possibilità di pandemie oscurandone l'origine e, nel caso in cui si verificano tali pandemie, giustificando lo sviluppo di più "vaccini" (obbligatori) e l'imposizione di passaporti vaccinali (e dei lockdown) a livello globale, quindi in aumento *controllo* (il termine chiave qui) sulle popolazioni. Se il suo tentativo di presa del potere globale avesse successo, l'OMS avrebbe l'autorità di imporre qualsiasi programma "medico" che ritenga necessario per la "salute mondiale", indipendentemente dalla sua efficacia e dagli effetti collaterali (inclusa la morte).

Nel paragrafo precedente ho scritto in corsivo la parola "controllo" come termine chiave. Ciò che andrebbe aggiunto è il termine "totale", cioè "controllo totale". Questa è l'essenza del governo totalitario, e dovrebbe quindi essere facile vedere che ciò a cui mira l'OMS (insieme al WEF e alle Nazioni Unite) è il controllo totale o completo della vita di tutte le persone..

Nessuno ha analizzato ed elaborato il totalitarismo da questa prospettiva in modo più approfondito della filosofa americana di origine tedesca Hannah Arendt e del suo monumentale studio su questo fenomeno. – *Le origini del totalitarismo* (1951 e in formato ingrandito, 1958) costituisce ancora oggi la fonte autorevole per la comprensione delle sue manifestazioni storiche. Questi ultimi, su cui si concentra la Arendt, lo sono 20th-nazismo e stalinismo del secolo, ma non è difficile percepirne i lineamenti in ciò che stiamo vivendo dal 2020 – anche se si potrebbe sostenere con forza che il 2001 ha segnato il suo inizio identificabile, quando (sulla scia dell'11 settembre) il atto patriottico è stato approvato, probabilmente ponendo il *autoritario* basi per il dominio totalitario come chiaramente percepito da Enrico Giroux.

Arendt (p. 274 di Harvest, edizione Harcourt di *Le origini del totalitarismo*, 1976) individua nel "terrore totale" l'essenza del governo totalitario ed elabora quanto segue:

Premendo gli uomini gli uni contro gli altri, il terrore totale distrugge lo spazio tra loro; rispetto alla condizione entro la sua fascia di ferro, anche il deserto della tirannia [che lei distingue dal totalitarismo; BO], in quanto è ancora una sorta di spazio, appare come una garanzia di libertà. Il governo totalitario non si limita a limitare le libertà o ad abolire le libertà essenziali; né riesce, almeno per la nostra limitata conoscenza, a sradicare l'amore per la libertà dal cuore dell'uomo. Distrugge l'unico presupposto essenziale di ogni libertà che è semplicemente la capacità di movimento che non può esistere senza spazio.

Leggere questa suggestiva caratterizzazione del totalitarismo in termini di “terrore totale” ci fa comprendere di nuovo, con un sussulto, quanto diabolicamente intelligenti siano stati gli autori della cosiddetta emergenza “pandemica” – che non era una vera pandemia, ovviamente, come il governo tedesco ha recentemente ammesso. Era il sottile bordo del cuneo, per così dire, insinuare il “terrore totale” nelle nostre vite limitando il nostro accesso a *libera circolazione nello spazio*. ‘I blocchi sono lo strumento distintivo per implementare le restrizioni alla libera circolazione nello spazio.

Potrebbe non sembrare, a prima vista, uguale o simile all'incarcerazione dei prigionieri nei campi di concentramento sotto il dominio nazista, ma probabilmente gli effetti psicologici del lockdown si avvicinano a quelli sperimentati dai detenuti di questi famigerati campi in gli anni '40. Dopotutto, se non ti è permesso uscire di casa, tranne che per andare al negozio a comprare cibo e altri beni di prima necessità prima di tornare a casa, dove igienizzerai scrupolosamente tutti gli articoli che hai acquistato (un promemoria concreto del fatto che avventurarsi nello spazio è 'potenzialmente letale') – l'imperativo è lo stesso: 'Non ti è permesso uscire da questo recinto, se non in determinate condizioni.' È comprensibile che l'imposizione di confini spaziali così rigidi generi un pervasivo senso di paura, che alla fine si trasforma in terrore..

Non c'è da stupirsi che le pseudo-autorità abbiano promosso – se non “comandato” – “lavorare (e studiare) da casa”, lasciando milioni di persone rinchiusi nelle loro case davanti agli schermi dei loro computer (Il muro della caverna di Platone). E vietare le riunioni pubbliche, fatta eccezione per alcune concessioni per quanto riguarda il numero dei partecipanti a determinati incontri, è stato altrettanto efficace per quanto riguarda l'intensificazione del terrore. La maggior parte delle persone non oserebbe trasgredire queste restrizioni spaziali, data l'efficacia della campagna, per instillare nelle popolazioni il terrore del presunto letale “nuovo coronavirus”, esacerbando il “terrore totale” nel processo. Le immagini di pazienti negli ospedali, attaccato ai ventilatori, e talvolta guardando in modo supplichevole e disperato la telecamera, serviva solo ad esacerbare questa sensazione di terrore.

Con l'avvento dei tanto pubblicizzati pseudo-"vaccini" contro il Covid, un altro aspetto della generazione di terrore tra la popolazione si è manifestato sotto forma di implacabile censura di tutti i punti di vista e opinioni dissenzianti sull'"efficacia e la

sicurezza" di questi, così come sull'efficacia comparabile del trattamento precoce del Covid mediante rimedi provati come l'idrossiclorochina e l'ivermectina. Il chiaro scopo di ciò era quello di screditare i contrarian che sollevavano dubbi sulla valorizzazione ufficiale di queste cure apparentemente miracolose per la malattia e di isolarli dal mainstream come "teorici della cospirazione"..'

L'intuizione di Arendt sulla funzione indispensabile dello spazio per il movimento umano getta anche i piani del WEF per creare "città di 15 minuti" in tutto il mondo sotto una nuova luce inquietante. Questi sono stati descritti come 'campi di concentrazione a cielo aperto,' che alla fine diventerebbe una realtà vietando la circolazione al di fuori di queste aree delimitate, dopo un periodo iniziale in cui l'idea veniva venduta come un modo per combattere il cambiamento climatico camminando e andando in bicicletta invece di utilizzare automobili che emettono carbonio. La "preoccupazione" del WEF e dell'OMS Cambiamento climatico come presunta minaccia alla salute globale offre un'ulteriore giustificazione per queste variazioni pianificate sulle carceri per l'incarcerazione sottilmente mascherata di milioni di persone.

La pertinenza del pensiero di Arendt sul totalitarismo per il presente, però, non finisce qui. Altrettanto rilevante quanto il modo in cui coltiva il terrore è la sua identificazione *solitudine* E *isolamento* come prerequisito per il dominio totale. Lei descrive l'isolamento – nella sfera politica – come "pre-totalitario". È tipico del *tirannico* governi di dittatori (che sono pre-totalitari), dove funziona per impedire ai cittadini di esercitare un certo potere agendo insieme.

La solitudine è la controparte dell'isolamento nella sfera sociale; i due non sono identici, e l'uno può valere senza l'altro. Si può essere isolati o tenuti lontani dagli altri senza sentirsi soli; quest'ultimo si instaura solo quando ci si sente abbandonati da tutti gli altri esseri umani. Il terrore, osserva saggiamente la Arendt, può "regnare in modo assoluto" solo su persone che sono state "isolate le une contro le altre" (Arendt 1975, pp. 289-290). È quindi ovvio che, per ottenere il trionfo del regime totalitario, coloro che ne promuovono l'inizio creerebbero circostanze in cui gli individui si sentono sempre più isolati e soli.

È superfluo ricordare l'inculcamento sistematico di entrambe queste condizioni nel corso della "pandemia" attraverso quanto sopra discusso, in particolare i lockdown, la restrizione dei contatti sociali a tutti i livelli, e attraverso la censura, che – come osservato sopra – era chiaramente inteso a isolare gli individui dissenzienti. E coloro che erano isolati in questo modo venivano spesso – se non solitamente – abbandonati dalla famiglia e dagli amici, con la conseguenza che la solitudine poteva, e talvolta avveniva, seguirne. In altre parole, l'imposizione tirannica delle norme Covid è servita allo scopo (probabilmente voluto) di preparare il terreno al dominio totalitario creando le condizioni affinché l'isolamento e la solitudine diventassero pervasivi..

In che modo il governo totalitario differisce dalla tirannia e dall'autoritarismo, dove si possono ancora discernere rispettivamente le figure del despota e il dominio di qualche ideale astratto? Arendt scrive che (p. 271-272):

Se la legalità è l'essenza del governo non tirannico e l'illegalità è l'essenza della tirannia, allora il terrore è l'essenza del dominio totalitario.

Il terrore è la realizzazione della legge del movimento; il suo scopo principale è quello di consentire alla forza della natura o della storia di correre liberamente attraverso l'umanità, senza essere ostacolata da alcuna azione umana spontanea. In quanto tale, il terrore cerca di "stabilizzare" gli uomini per liberare le forze della natura o della storia. È questo movimento che individua i nemici dell'umanità contro i quali si scatena il terrore, e nessuna libera azione di opposizione o di simpatia può essere permessa di interferire con l'eliminazione del "nemico oggettivo" della Storia o della Natura, della classe o la gara. La colpa e l'innocenza diventano nozioni insensate; 'colpevole' è colui che si frappone al processo naturale o storico che ha giudicato le 'razze inferiori', gli individui 'inabili alla vita', le 'classi morenti e i popoli decadenti'. Il terrore esegue queste sentenze e davanti al suo tribunale tutti gli interessati sono soggettivamente innocenti: gli assassinati perché non hanno fatto nulla contro il sistema, e gli assassini perché non uccidono realmente ma eseguono una condanna a morte pronunciata da un tribunale superiore. Gli stessi governanti non pretendono di essere giusti o saggi, ma solo di eseguire leggi storiche o naturali; non applicano leggi [positive], ma eseguono un movimento secondo la sua legge intrinseca. Il terrore è legalità, se la legge è la legge del movimento di qualche forza sovrumana, Natura o Storia.

Il riferimento alla natura e alla storia come forze sovrumane riguarda ciò che Arendt (p. 269) sostiene essere state le convinzioni alla base del nazionalsocialismo e del comunismo, rispettivamente, nelle leggi della natura e della storia come poteri indipendenti, virtualmente primordiali in sé stessi. . Da qui la giustificazione del terrore inflitto a coloro che sembrano ostacolare lo sviluppo di queste forze impersonali. Se letto attentamente, il brano riportato sopra dipinge un quadro del dominio totalitario come qualcosa basato sulla neutralizzazione delle persone, in quanto esseri umani, nella società come potenziali agenti o partecipanti alla sua organizzazione o alla direzione in cui si sviluppa. I "governanti" non sono governanti nel senso tradizionale; sono lì semplicemente per garantire che la forza sovrumana in questione venga lasciata libera di manifestarsi come dovrebbe.'

Non ci vuole un genio per percepire nella perspicace caratterizzazione della dominazione totalitaria da parte della Arendt – che lei collega al nazismo e allo stalinismo come sue incarnazioni storiche – una sorta di modello che si applica al carattere totalitario emergente di ciò che si è manifestato per la prima volta nel 2020 come iatrocrazia, sotto il sotterfugio di un'emergenza sanitaria globale – qualcosa di ben noto a tutti noi oggi. Da allora sono emerse altre caratteristiche di questo

movimento totalitario, tutte coerenti con ciò che può essere descritto, in termini ideologici, come 'transumanesimo.'

Anche questo si adatta alla descrizione del totalitarismo fornita da Arendt – non a quella del totalitarismo *transumanista* carattere, in quanto tale, di quest'ultima incarnazione del tentativo di imbrigliare l'umanità nel suo insieme a un potere sovrumano, ma il suo *ideologico* stato. Proprio come il regime nazista giustificava le sue operazioni facendo appello alla natura (sotto le sembianze della vantata superiorità della "razza ariana", per esempio), così il gruppo di globalisti tecnocratici che guidano il (non proprio) "Grande Reset" fa appello al *idea* di andare "oltre l'umanità" verso una presunta "specie" superiore (non naturale) istanziando a fusione tra uomo e macchina – anticipato, pare, anche dalla 'singolarità' chiamata artista Stelarc. Ho sottolineato 'idea' perché, come osserva Arendt (p. 279-280),

Un'ideologia è letteralmente ciò che indica il suo nome: è la logica di un'idea. Il suo oggetto è la storia, alla quale viene applicata l'"idea"; il risultato di questa applicazione non è un insieme di affermazioni su qualcosa che È, ma lo svolgersi di un processo in costante cambiamento. L'ideologia tratta il corso degli eventi come se seguisse la stessa "legge" dell'esposizione logica della sua "idea"..'

Data la natura di un'ideologia, spiegata sopra, dovrebbe essere evidente come ciò si applichi all'ideologia transumanista della cabala neofascista: l'idea alla base del processo storico è presumibilmente sempre stata una sorta di teleologia transumanista – presumibilmente la (precedentemente nascosta) *telos* o scopo di tutta la storia è stato costantemente il raggiungimento di uno stato di superamento *omo E Gyna sapiens sapiens* (l'uomo e la donna umanamente saggi) e attualizzando il 'transumano'. È del tutto sorprendente che abbiano affermato di averlo fatto acquisito poteri divini?

Ciò spiega ulteriormente la spregiudicatezza con cui i globalisti transumanisti possono tollerare gli effetti funzionali e debilitanti del "terrore totale" identificato da Arendt. Per "terrore totale" qui si intendono gli effetti pervasivi o totalizzanti, ad esempio, dell'installazione di sistemi onnicomprensivi di sorveglianza impersonale, in gran parte controllati dall'intelligenza artificiale, e della comunicazione alle persone – almeno inizialmente – che è per la loro sicurezza. Le conseguenze psicologiche, tuttavia, equivalgono a una consapevolezza subliminale della chiusura dello "spazio libero", che viene sostituita da un senso di confinamento spaziale e di "non esserci via d'uscita"..'

In questo contesto, riflettere sull'incombente possibilità che l'OMS riesca a convincere le nazioni conformi ad accettare le modifiche proposte alle loro normative sanitarie, fornisce una visione più approfondita degli effetti concreti che ciò avrebbe. E questi non sono carini, per non dire altro. In poche parole, significa che questa organizzazione non eletta avrebbe l'autorità di proclamare blocchi ed "emergenze

mediche (o sanitarie), nonché “vaccinazioni” obbligatorie secondo il capriccio del direttore generale dell'OMS, riducendo la libertà di attraversare lo spazio liberamente ad un ferreo confinamento spaziale in un colpo solo. Questo è ciò che significherebbe “terrore totale”. È mia fervida speranza che si possa ancora fare qualcosa per scongiurare questo incubo imminente.

Publicato sotto a Licenza Internazionale Creative Commons Attribuzione 4.0
Per le ristampe, reimpostare il collegamento canonico all'originale Istituto
Brownstone Articolo e autore.

Autore



Bert Olivier

Bert Olivier lavora presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università dello Stato Libero. Bert svolge ricerche in psicoanalisi, poststrutturalismo, filosofia ecologica e filosofia della tecnologia, letteratura, cinema, architettura ed estetica. Il suo progetto attuale è "Comprendere l'argomento in relazione all'egemonia del neoliberismo"..'

[Visualizza tutti i post](#)

Dona oggi

Your financial backing of Brownstone Institute goes to support writers, lawyers, scientists, economists, and other people of courage who have been professionally purged and displaced during the upheaval of our times. You can help get the truth out through their ongoing work.

[DONATE](#)

Subscribe to Brownstone for More News



